IL CENTRO SCHUSTER È OPERA DEI LAICI

VERDENERO

Rivista mensile del Centro Giovanile Card. Schuster

Luglio - Agosto 1965

n. 7 - 8

DUE GIORNI DIRIGENTI A S. CATERINA

sabato 28 agosto - domenica 29 agosto

L'invito è esteso a tutti coloro che amano i giovani.
PRENOTATEVI

LA CASA VERDENERO non è un Albergo o un semplice Rifugio Alpino. E' per un gruppo di giovani che vivono lo spirito di Comunità Cristiana, vincendo il proprio egoismo rendendosi utili agli altri.

Vacanze estive a S. CATERINA

Pensione giornaliera L. 1.800 [non iscritti L. 2.000]
Soggiorno settimanale L. 12.000 [non iscritti L. 13.000].

Nel prossimo autunno

SI APRE
IL TENNIS COPERTO

illuminato
riscaldato
ampio

attrezzato per le SCUOLE SPORTIVE SCHUSTER

Distribuito su una superficie utile di m. 40 di lunghezza e m. 25 di larghezza, il nuovo campo coperto ha un "OUT" che supera abbondantemente i minimi previsti per incontri internazionali.

Il fondo sarà eseguito a cura del Sig. GIULIO FADINI, Presidente del Lamber, con l'impiego di un nuovo preparato elastico, speciale, di color verde, e già universalmente adottato con successo negli Stati Uniti.

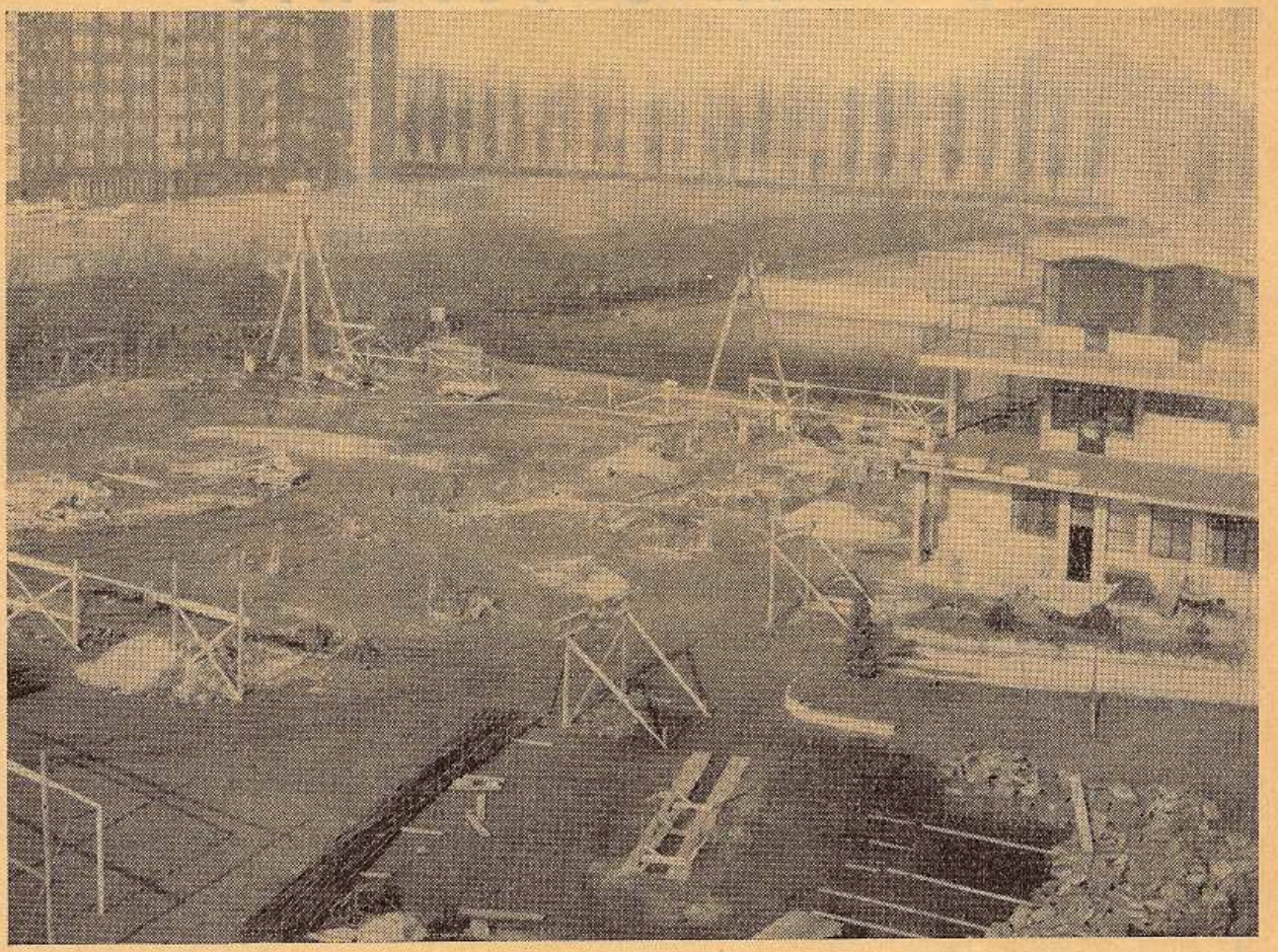
La costruzione, una struttura prefabbricata in cemento armato "Astori", sarà avviata appena il Comune di Milano approverà il progetto. In 50 giorni circa sarà reso disponibile.

Il nuovo tennis, dono della Famiglia Manara, sarà dedicato a ricordo del Signor "PIERO MANARA". Il Centro Schuster accoglie questa donazione, con la gratitudine piú profonda.

sono stati iniziati i lavori per

la PALESTRA

SCUOLA DI ATLETICA - CALCIO - PALLACANESTRO - TENNIS



Il giorno 5 luglio scorso sono finalmente iniziati i lavori per la costruzione della nostra palestra.

Dopo il lungo lavoro di palificazione, che è costato circa 14 milioni e di fognatura, la "congiuntura economica" ci aveva costretto ad una dura ed oscura sospensione dei lavori.

Tutti sentiranno il dovere di ringraziare Dio per questa nuova prova di predilezione.

CASSA DI RISPARMIO

DELLE PROVINCIE LOMBARDE

FONDATA NEL 1823

•

DEPOSITI RACCOLTI DALL'ISTITUTO

E CARTELLE IN CIRCOLAZIONE

1350 MILIARDI DI LIRE

RISERVE: 48 MILIARDI

344 DIPENDENZE

•

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

CREDITO AGRARIO - CREDITO FONDIARIO

FINANZIAMENTO DI OPERE PUBBLICHE

QUALUNQUE OPERAZIONE CON L'ESTERO

"Aspettate... prima una Coca-Cola!"

Bevete Coca-Cola
MARCHIO REG.
Deliziosa e Dissetante

Viene il momento in cui si sente il bisogno d'un poco di respiro e di riposo.
E questo è il momento per la frizzante Coca-Cola. Vi rimette a posto in pochi istanti, lasciandovi rinfrescati e rinfrancati.
Gustate oggi stesso il suo incomparabile sapore.

Ineguagliabile nel sapore
ineguagliabile nella qualità

IMBOTTIGLIATA IN ITALIA SU AUTORIZZAZIONE DEL PROPRIETARIO DEL MARCHIO REGISTRATO "COCA-COLA"

FABBRICA MILANESE IMBOTTIGLIAMENTO BEVANDE GASSATE - VIA POMPEO MARIANI, 4 - MILANO

IL CENTRO SCHUSTER È OPERA DEI LAICI

LUGLIO - AGOSTO 1965 n. 7-8

• È UN DOVERE VERIFICARE LE PROPRIE IDEE

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE
Piazza S. Fedele, n. 4 - Milano Telefono 80.44.41
CAMPI DA GIOCO PARCO LAMBRO - Via Feltre 100
Tel. 23.57.24 23.64.301 C. Cor. postale n. 3-26037
ABBONAMENTO Italia annuale L. 1.000 sostenitore L. 2.000 Estero annuale L. 3.000.
Direttore Responsabile P. Lodovico Morell S.J.
Aut. Tribunale di Milano N. 4073 in data 2-7-1956
Scuola di Arti Grafiche Via Pusiano n. 42 - Milano

Per loro vocazione è proprio dei laici cercare il Regno di Dio trattando le cose temporali e ordinandole secondo Dio.

Chiamati da Dio a santificare il mondo mediante l'esercizio del proprio ufficio e sotto la guida dello spirito evangelico, e in questo modo a manifestare Cristo agli altri, compiono la loro missione quasi dall'interno a modo di fermento.

Principalmente con la testimonianza della loro stessa vita, e col fulgore della loro fede, della loro speranza e carità... a loro spetta di illuminare e ordinare tutte le cose temporali, alle quali sono strettamente legati.

Soprattutto essendo chiamati a rendere presente e operosa la Chiesa in quei luoghi e in quelle circostanze in cui essa non può diventare sale della terra se non per loro mezzo, i laici sono testimoni e insieme vivi strumenti della stessa missione della Chiesa.

Concilio Vaticano II

"De ecclesia" cap. IV - I laici

DIRIGENTI DEI GIOVANI SPORTIVI

Premettiamo che questa meditazione ci viene imposta dalla situazione attuale dei giovani, che amiamo più di noi stessi, e dal desiderio di migliorare il gruppo dei nostri Dirigenti — nello spirito del Concilio Vaticano II — perchè meglio si adeguino ai loro compiti importanti e alla esigenze dei giovani ad essi affidati.

Dobbiamo cercare di dare la « nostra risposta » ai giovani impegnati a praticare lo sport in un ambiente che li aiuti ad essere *persone complete.*

Questa infatti è la condizione che noi chiediamo ai giovani che vogliono iscriversi al Centro Schuster, il quale, secondo lo statuto, non può essere *solo* una società sportiva.

Inoltre è evidente l'impegno da parte del Centro Schuster di dare una testimonianza cristiana nel mondo dello sport.

Per questo le squadre agonistiche del Centro Schuster dovrebbero essere composte di atleti che hanno scelto liberamente la concezione cristiana della vita e dello sport. Nessuno vorrà misconoscere la difficoltà di attuare questo ideale.

E' a questo proposito che vogliamo, con sincerità, riproporre alla nostra intelligenza l'ideale del Centro Schuster e specialmente il suo principio di un « *sano equilibrio tra attività sportiva ed elevazione spirituale* ». (v. Verdenero 1964 n. 5-6 pag. 14sgg.).

Il problema è vivo e pone delle alternative, perché il Centro Schuster da una parte deve rispettare la libertà religiosa, dall'altra deve anche nell'attività agonistica testimoniare i suoi principi morali.

1° momento: la formazione personale del giovane

E' certo che lo sport non può essere unicamente usato per la formazione religiosa.

Non può essere solo un premio per chi crede e professa la religione o compie un dovere religioso.

Non è opportuno dire al giovane: « Se vuoi giocare, devi venire a Messa... ».

Lo sport è anche un valore umano per se stesso.

Diffondere lo sport ed esigere che lo si pratichi senza compromessi è un'azione profondamente umana ed educativa.

Tuttavia per stimolare il giovane alla problematica religiosa e per educarlo alla pratica religiosa non possiamo usare solamente lo sport, ma soprattutto i mezzi stabiliti da Gesú.

Sulla base umana creata dall'attività sportiva certamente troveremo condizioni spirituali migliori, avremo di fronte un animo più aperto, non appesantito da vizi grossolani; ma l'inserimento del fattore religioso dipenderà da altri mezzi che non possono essere in nessun modo quelli umani.

* * *

Nel Concilio Vaticano II è stata negata la falsa priorità della civiltà rispetto alla evangelizzazione; non c'è infatti un ordine umano da costruire, su un piano puramente naturale, sul quale innestare in un secondo tempo la parola evangelica, quasi a copertura dell'edificio, ad ornamento di una costruzione di per sè autonoma e sufficiente.

I rapporti civiltà-evangelizzazione devono essere distinti, ma non si possono *separare specialmente nell'azione.* Infatti non è possibile escludere l'azione della Chiesa e del cristiano nel mondo, la derivazione di ogni salvezza, anche umana, da Cristo, e il primato del Vangelo da annunziare, perché è evangelizzando che la Chiesa incivilisce e rende l'uomo più umano.

Il vero problema è conciliare l'azione sportiva con l'azione formativa. Piú chiaramente la difficoltà sta nel fatto che a volte dei giovani sentono fortemente il fascino dello sport e poco volentieri « sopportano », perché non la capiscono, perché disturba, perché è malcomoda, l'azione formativa religiosa.

Per questa situazione psicologica il giovane è più inclinato ad accettare la proposta religiosa da una persona che si è interessata della sua esigenza sportiva.

Inoltre il giovane non può dipendere da due direzioni diverse e autonome, talvolta contrastanti (cioè non può dipendere da un Dirigente solo per la parte sportiva e da un altro Dirigente solo per la parte religiosa, con idee e programmazioni diverse e molte volte opposte); per questo è oltremodo conveniente che il Dirigente sportivo sia anche il Dirigente preoccupato della formazione religiosa del giovane.

Da questa semplice constatazione è evidente la responsabilità del Dirigente sportivo in un ambiente attento alla formazione integrale del giovane.

E' vero, il Dirigente sportivo deve stare nei limiti dell'attività sportiva, non farà dello sport un esclusivo mezzo per altri fini; ma avrà mille attenzioni per organizzare la parte sportiva in modo che l'adempimento dei doveri religiosi non crei una dolorosa alternativa con gli impegni sportivi, che l'ambiente sportivo non sia in contrasto con la legge morale, che la pratica sportiva sia conforme alle leggi della natura.

Un Dirigente sportivo non deve talmente esagerare il rispetto alla libertà religiosa del giovane da abdicare al dovere di essere un educatore.

Egli *deve* aiutare il giovane a verificare le sue idee religiose e deve spronarlo alla coerenza.

Il mezzo migliore sarà la sua testimonianza: ed il giovane deve scoprire nel suo Dirigente sportivo una *persona completa.*

* * *

Il *modo* di questa azione formativa diviene tanto semplice quanto veramente efficace se si sviluppa in un'atmosfera di amicizia. E' fatta di piccole parole, di piccoli inviti, suggeriti sottovoce e personalmente ad ogni giovane, nel momento piú opportuno: « Non comportarti in quel modo... vieni a Messa con me... domani andiamo assieme a ricevere la Comunione... come vanno gli studi...? tuo padre è contento di te...? »

Per questo accettare l'onore di Dirigente sportivo nel nostro ambiente, che ha sopratutto una finalità formativa e religiosa, significa accettare l'impegno di essere una persona qualificata, preparata e capace di orientare il giovane.

* * *

2° momento:

impegno cristiano di squadra

Se è difficile l'opera formativa personale dei giovani che vengono al Centro Schuster, si deve ammettere che costa ancor di più dare un « tono cristiano » ad una nostra squadra.

D'altra parte è molto doloroso sentire certi commenti negativi sul comportamento scorretto di alcuni « nostri giovani ».

« Sono del Centro Schuster... hanno avuto un'educazione dai Sacerdoti... e poi... » Per questo s'impone la necessità di essere ancora piú premurosi nel programma formativo dei giovani che fanno parte delle nostre squadre ufficiali.

In questo settore la collaborazione Dirigenti e Sacerdoti dev'essere completa e leale.

Ogni discordanza che si verifichi nel Dirigente fra sport e formazione si ripercuoterà in modo nefasto nella mente e nel cuore dei giovani.

La prova sicura che il Dirigente ha compreso le finalità del Centro Schuster, la gerarchia dei valori ed è preoccupato della formazione spirituale, si rivela nella misura con cui collabora con il Sacerdote.

Su questo argomento possiamo molte volte illuderci perchè è facile lasciarci sopraffare da pretesti e da punti di vista, che possono sembrare anche giusti, ma che non sono conformi alle finalità del nostro ambiente.

Quindi il Dirigente rivolga schiettamente a se stesso questa domanda: « Se il Sacerdote Direttore dovesse per motivi di formazione chiedere e sollecitare il mio interessamento a riguardo di un giocatore, io accetterei questo intervento? ». Meglio: « Ho raggiunto una tale sensibilità da prendere io stesso l'iniziativa e la responsabilità di non convocare un giovane che si è dimostrato indisciplinato o ribelle a delle norme di formazione? »

Si deve ammettere che il Centro Schuster, qualora trovasse ostacoli nella sua missione formativa per motivi di interesse sportivo da parte di Dirigenti incapaci di comprendere l'opera sacerdotale, non potrebbe che soffrirne molto. In tale caso il Centro Schuster sarebbe costretto a restringere la loro azione, a controllarne l'operato e comunque non potrebbe considerarli mai come collaboratori.

Una persona sincera, che riconosce la propria limitatezza spirituale, o si accorge di non condividere le idee missionarie della Chiesa, non può pretendere, o almeno non dovrebbe pretendere, una responsabilità in un'opera come il Centro Schuster, che ha quale scopo principale la formazione spirituale dei giovani.

Per capire meglio quanto sarebbe indiscreta e rovinosa l'indifferenza, o peggio l'opposizione riguardo la formazione religiosa, basterebbe osservare l'ingiustizia che commetterebbe un Dirigente che, mentre non accetta alcuna assistenza del Sacerdote nel campo puramente sportivo, nella composizione della squadra, eccetera..., costringe poi il Sacerdote a subire indiscrete intromissioni nel campo puramente religioso, nel compimento di doveri personali e segreti. Con tale atteggiamento qualche volta un Dirigente potrebbe distruggere quello che è costato non solamente le fatiche di un Sacerdote, ma l'opera della Chiesa.

L'ideale che il Centro Schuster si è proposto è molto serio, impegnativo e non si esaurisce nei limiti del tempo e dello spazio. E' la stessa missione di Cristo.

Nel compiere universalmente questo ufficio i laici hanno il posto di primo piano. *Con la loro competenza quindi nelle profane discipline e con la loro attività, elevata intrinsecamente dalla grazia di Cristo, portino efficacemente l'opera loro, perchè i beni creati, secondo l'ordine del Creatore e la luce del suo Verbo, siano fatti progredire dal lavoro umano, dalla tecnica e dalla civile cultura per l'utilità di tutti assolutamente gli uomini,* e siano tra loro più convenientemente distribuiti e, nella loro misura, portino al progresso universale nella libertà umana e cristiana.

Concilio Vaticano II

3° momento:

Accettare i collaboratori « come sono » e chiedere « quello che possono dare »

Non vogliamo rinunciare all'ideale del Centro Schuster e neppure vogliamo contraddirci.

Veramente nella Casa del Padre vi sono moltissime mansioni e non tutti hanno avuto gli stessi talenti.

Per questo, come ciascuno ha il dovere di dare quello che può dare, così sarebbe ingiusto pretendere da tutti le stesse cose e specialmente esigere da qualcuno quello che neppure sa di dover dare.

Vi sono alcune persone preparatissime e ricche spiritualmente, ma incapaci di assumersi un incarico organizzativo; e vi sono persone « incapaci » di capire la necessità della preghiera, ma « nate » per il comando, per l'organizzazione tecnica, autentici uomini pratici ed indispensabili per dirigere una Società Sportiva, un Club.

Purtroppo sono evidenti nel comportamento di queste persone la noncuranza delle cose spirituali, come inutili per la « vita » e la sottovalutazione delle persone « spirituali ». Talvolta poi suggeriscono atteggiamenti che vanno a scapito delle opere e di tutti.

Questo contrasto fra una mentalità prevalentemente spiritualistica, e una mentalità esclusivamente tecnica, può portarci a sacrificare anche quello che vi è di buono in ogni personalità, a privarci di preziose forze e ad impedire molto bene.

Cominciamo col ricordare che la concezione della vita, gli esempi e gli aiuti donati da Dio giovano ad assicurare la salvezza dei giovani. S. Agostino lottò tutta la vita anche per illustrare simili verità e sostiene che i Superiori *devono correggere* i loro sudditi perché essi si ravvedano dei loro difetti ed *insieme pregare* per loro perché ottengano la grazia di emendarsi.

D'altra parte, come è ovvio, non viene esclusa dall'affermazione della necessità dell'aiuto di Dio la necessità dei mezzi umani.

Difficile è stabilire fino a che punto Dio *si può servire* dell'azione puramente umana per comunicare il Suo aiuto; e sarebbe arrischiato e presuntuoso concludere che l'azione umana, sostenuta anche con enormi sacrifici, sia puramente e completamente inutile e che coloro che vi si dedicano con ogni sacrificio corrano il pericolo di trovarsi con le mani vuote davanti a Dio.

Dio può servirsi anche dell'azione di un peccatore per convertire e far progredire le anime. Né bisogna pretendere di essere perfetti prima di cominciare a fare il bene; d'altra parte vi può essere chi è arrivato ad una grande perfezione ma non è capace di stare con i giovani, mancando di doti umane.

Tuttavia, se non vi è almeno quello che può chiamarsi la base del Cristianesimo, cioè il desiderio sincero di vivere con Gesù, secondo i suoi esempi, l'azione dei tecnici perde molto del suo valore anche umano di persuasione.

Mancando inoltre la ricerca della parte spirituale questi uomini tecnici devierebbero facilmente nella ricerca di se stessi, o soccomberebbero alla tentazione dello scoraggiamento.

Infine bisogna soprattutto ricordare che lavorare al Centro Schuster vuol dire collaborare con Cristo per la salvezza dei giovani. Ora non vi è collaborazione se non vi è comunanza di pensieri e di affetto. Dio si potrebbe servire anche della paroda di un peccatore o di un ateo per spronare al bene, ma in tal caso si dovrebbe piuttosto parlare di un'azione di Dio senza collaborazione umana.

4° momento:

Formazione dei Dirigenti.

Un minimo essenziale: la Riunione del 1° Venerdì del mese

Sarebbe un errore gravissimo distaccare la fonte dalla sua sorgente, come pretendere di far girare le macchine di uno stabilimento distaccandole dalla centrale elettrica. La sorgente dell'idea e della costruzione del Centro Schuster è Dio. Il Card. Schuster lo ha anche scritto di sua mano sul primo abbozzo: « Dio che vi ha dato di pensare

questo Centro Giovanile, vi dia anche la possibilità di portarlo a termine ».

Il Centro Schuster ha inserito negli impianti sportivi come cuore propulsore e come punto di arrivo, il Santuario degli Sportivi, dedicato al S. Cuore. Non è possibile ignorare questo fatto. E' da questo Santuario che bisogna prendere ogni iniziativa, è in questo Santuario che si scoprono gli aiuti, è a questo Santuario dello spirito che si pensa di orientare i giovani, perché vi scoprano il vero Amico della vita, la Guida sicura, il Consolatore, il Medico. Per arrivare a questo è facile induzione presupporre che i Dirigenti esperimentino, prima dei giovani, queste realtà.

Se sinceramente si vuole raggiungere questa meta, ne derivano gli obblighi conseguenti e, possibilmente l'impegno a partecipare ogni Primo Venerdì del mese alla Riunione Comunitaria. Può costare rinuncia al riposo, ad uno svago, ad un altro impegno, può riuscire gravoso pregare, confessarsi e partecipare alla Comunione. Tuttavia anche da questo solo fatto Comunitario con Cristo si deve sperare l'attuazione degli ideali per cui è sorto il Centro Schuster.

* * *

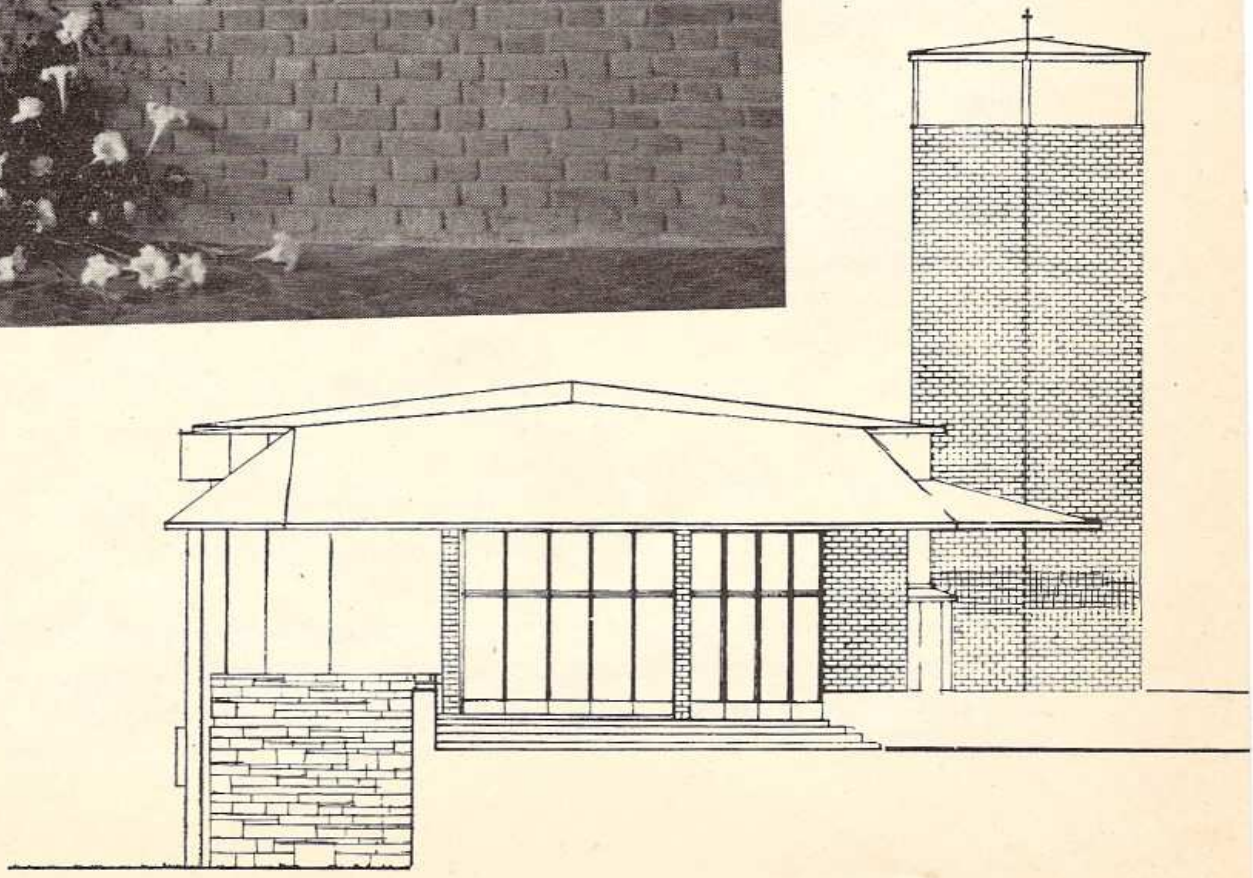
Questo Centro Schuster che sta diventando sempre più « adulto » non deve mai dimenticarsi che è nato *per tutti i giovani*, e non per quattro, cinque o undici atleti, capaci di primeggiare. A costoro auguriamo la gioia di « far sentire a tutti i giovani le gioie sportive nel clima affettuoso delle nostre famiglie, nella vita dello studio e del lavoro ». Perché questa è la vita che noi sogniamo.

ai congressisti del C. S. I.

« La Chiesa vede nello sport una ginnastica delle membra e una ginnastica dello spirito, un esercizio di educazione morale, e perciò ammira, approva, incoraggia lo sport nelle sue varie forme, in quella sistematica, specialmente doverosa a tutta la gioventù e rivolta allo sviluppo armonico del corpo e delle sue energie... E lo ammira la Chiesa, lo approva e lo incoraggia, lo sport, tanto più se l'impiego delle forze fisiche si accompagna all'impiego delle forze morali, che possono fare dello sport una magnifica disciplina personale, un severo allenamento ai contatti sociali, fondati sul rispetto della parola propria e della persona altrui, un principio di coesione sociale, che arriva ora a tessere relazioni amichevoli perfino sul campo internazionale ».

Paolo VI

La mancanza di giocatori, tecnicamente capaci e necessari per vincere, non può mai essere un motivo ragionevole per trascurare l'impegno formativo del Centro Schuster. Tutti hanno diritto di giocare e non solo i "campioni".



primo Venerdì

Incontro Spirituale Mensile

Nel Santuario degli sportivi
dedicato all'Amore di Dio
i Dirigenti devono imparare
a sempre sperare, ad amare;
i Giovani devono scoprire la
Misericordia di Dio e a non
scoraggiasi.

Agli Amici, ai Benefattori, ai Tifosi
delle Sezioni Sportive
del Centro Schuster.

Questionario sull'opportunità e sul modo di sostenere squadre sportive a livello regionale o nazionale

1. Quali vantaggi ideali si possono sperare da un'attività sportiva a livello regionale o nazionale?

2. Se ve ne sono, è giusto spendere tanti soldi (minimo tre milioni all'anno) per l'attività sportiva di una sola squadra?

3. Quali vantaggi pratici ne potrebbero derivare al Centro Schuster?
   — interesse dei ragazzi
   — prestigio
   — presenza nel mondo sportivo

4. Come giustificare i lati negativi:
   — necessità di comperare giocatori per poter vincere
   — necessità di avere giocatori anche non qualificati spiritualmente
   — spese organizzative rilevanti
   — necessità di mendicare aiuti gravosi
   — responsabilità per il P. Direttore

5. Nel caso che si dovesse costituire una Società Sportiva nell'ambito del Centro Schuster per dirigere l'attività sul piano regionale o nazionale:
   — quale autonomia lasciare al Presidente? all'Allenatore?
   — quali rapporti con il P. Direttore?
   — come organizzare il piano finanziario?
   — come raccogliere i fondi per non soffocare le altre attività caritative, missionarie, apostoliche?
   — è valida la formula dell'abbinamento?

6. Che cosa si può esigere dai giocatori?
   — sul piano formativo
   — sul piano religioso
   — con quali criteri pagarli? (solo rimborso spese: 5 o 10 mila lire mensili)?

7. Proposte per sostenere e diffondere l'attività puramente dilettantistica
   — scuole sportive, allievi, juniores
   — come sostenerla
   — necessità di avere buoni Allenatori: con quale retribuzione?
   — Necessità di avere Accompagnatori coscienziosi

8. Proposte per diffondere e sostenere lo sport a livello regionale e nazionale.
   — è certamente un'attività utile e nobile
   — ma chi deve sostenerla?
   — con quali scopi?
   — con quali mezzi?
   — solo con i contributi statali? comunali?
   — i privati con quale responsabilità?
   — con una formula puramente commerciale?
   — in tal caso questa attività diventa professionistica; come conciliarla con gli ideali e le direttive del CONI?

Gruppi sportivi "a livello nazionale„ al Centro Schuster

Anche noi ammettiamo che un'attività a livello nazionale è di grande prestigio e serve di bandiera e di attrazione per i giovani, ma è possibile solo quando si ha un « forte vivaio ».

Per non essere costretti a cercare giocatori fuori dal Centro Schuster e accettarli quali sono, superando ogni preoccupazione formativa e con gravose condizioni rimunerative, è necessario puntare ogni sforzo sul vivaio.

E' ovvio che per non cadere in un circolo vizioso bisogna aver fiducia nella scuola sportiva fatta da Allenatori di valore con attrezzature ideali e avere pazienza, aspettando i « nostri » elementi. Per questo bisogna superare la tentazione di mettere da parte i « nostri » giovani meno capaci e non perdere molti elementi che cercano nel Centro Schuster un ambiente sportivo per loro.

Per questo semplice fatto il Centro Schuster potrà inserirsi nella grande battaglia sportiva, solo quando avrà i « suoi » uomini, mettendo sempre piú in evidenza l'attività nel campo dilettantistico.

* * *

Quindi se ci verrà proposto di inserire nel Centro Schuster vere Società sportive, che servano come vertice alle nostre scuole sportive, bisognerà avere il coraggio di veder chiaramente la situazione che può crearsi.

Se queste Società saranno costituite con *i nostri giovani*, saranno *inserite* nel Centro Schuster, e saranno di *aiuto* al Centro Schuster.

Se queste Società sportive vorranno configurarsi sul piano delle comuni Società sportive laiche, ed avranno bisogno di cercar fuori del Centro Schuster elementi validi per poter vincere, evidentemente preferiamo attendere un'affermazione a livello nazionale.

E' un fatto sperimentato che quando ci si pone su un piano sportivo non puramente dilettantistico, e che coinvolge anche *interessi economici*, ciò che si vuole è vincere.

La vittoria è ciò che conta e quindi bisogna avere persone capaci di vincere.

A questo punto non si può dimenticare che il Consiglio Amministrativo di questa società può trovarsi a disagio con la Direzione del Centro Schuster.

Inoltre in questa situazione la Direzione del Centro Schuster purtroppo dovrà qualche volta subordinare la sua azione al « placet » dei finanziatori della Società sportiva.

L'autonomia finanziaria è un presupposto per essere liberi.

Stando così di fatto le cose è *più schietto* e meno compromettente *tenere i campi ben separati.*

* * *

Sarà così raggiunta un'altra meta: il Centro Schuster avrà diffuso l'amore allo sport, avrà aiutato la costituzione di nuove Società Sportive e ricomincerà da capo a formare nuove generazioni di giovani sportivi, lasciando gli « adulti », capaci di organizzarsi da soli a fare « con i propri mezzi » dello sport.

Il Centro Schuster sarà rispettoso dell'autonomia di questi gruppi nati e divenuti grandi nel suo ambiente, ma non potrà dimenticare le sue finalità: le scuole sportive, l'attività dilettantistica, e la formazione religiosa di questi giovani sportivi.

* * *

Questo nuovo sviluppo del Centro Schuster, questa gravosa, sebbene affascinante, responsabilità, nel campo sportivo, sottolinea ancora una volta di più la necessità di Dirigenti qualificati, preparati, entusiasti degli ideali del Centro Schuster e pronti a tutelarne lo Statuto.

Il Centro Schuster punta verso l'autonomia finanziaria

Di frequente sorge il problema del puro dilettantismo e fra tante idee si fa insistente la richiesta di dare ai nostri atleti non solo l'equipaggiamento sportivo, ma di sgravarli di ogni quota annuale di iscrizione al Centro Schuster.

La ragione di questa presa di posizione — si dice — è la possibilità di avere un *numero maggiore* di ragazzi che, attratti da queste facilitazioni, verrebbero al Centro Schuster, superando la tentazione di tutti gli ingaggi rimunerativi delle altre Società sportive.

Se il Centro Schuster fosse una Società sportiva tale proposta sarebbe piú che entusiasmante ed onesta.

Per noi queste "facilitazioni" non dovrebbero essere necessarie.

Ed ecco le ragioni che devono essere meditate.

1) Innanzi tutto il Centro Schuster è stato pensato ed è organizzato non per "cattivarsi" dei ragazzi, ma per *servire* gli altri: i gruppi sportivi delle nostre Parrocchie, e specialmente delle scuole.

Sicuramente noi preferiamo che i giovani si organizzino nel proprio ambiente: scolastico, aziendale, religioso.

Quindi per noi è *disonesto invitare* i giovani a rinunciare ai loro quadri ambientali, agli ambienti naturali della loro vita.

2) La realtà che molti ragazzi e giovani sfuggono il loro ambiente parrocchiale o scolastico, perché povero di attrezzature sportive per venire al Centro Schuster, non può essere risolta aprendo, anzi spalancando gratuitamente il cancello e offrendo anche l'equipaggiamento sportivo, ma aiutando sempre piú la formazione di squadre ambientali e facilitando loro l'attività sportiva sui nostri campi.

3) Il Centro Schuster per servire le scuole, le parrocchie, gli ambienti di lavoro deve istituire, sostenere e perfezionare al massimo le *scuole sportive* di atletica, di calcio, di pallacanestro, di sci e di tennis, *assicurando attrezzature perfette e istruttori idonei.* Le scuole sportive non sono e non possono essere *leve* per completare le squadre sportive del Centro Schuster, ma per preparare i giovani ad *entrare liberamente* nelle squadre della propria parrocchia, della propria scuola, del proprio ambiente di lavoro.

4) Il Centro Schuster se ha come scopo di promuovere e diffondere lo sport, ha anche lo scopo *di offrire i mezzi per una vivace ricreazione.* Quindi per il fascino della ricreazione i ragazzi verranno al Centro Schuster superando il complesso del "Campione".

5) Il Centro Schuster non potrà mai dimenticare che è un ambiente familiare sano e modesto, e che non può tollerare un'educazione di "ragazzi serviti". Il Centro sarà vivo se tutti faranno qualche cosa per superare le difficoltà economiche, eliminando ogni forma di servitorame e ogni forma di parassitismo.

Certo che costa fare dello sport agonistico, e solo per questo sarà giusto *concorrere* alle spese di trasferta, alle spese di equipaggiamento, ecc.

Concorrere nella misura delle impossibilità del giovane, ma qualche cosa anche i ragazzi devono saper dare.

Come minimo ci sembra l'apporto della quota annuale e del corredo sportivo personale.

6) Il Centro Schuster favorisce e promuove l'attività agonistica *fra i suoi iscritti* che hanno scelto liberamente anche il Regolamento formativo.

Questo fatto rende inconcepibile un sistema di cercare i *"campioncini"* fuori del nostro ambiente. Gli Allenatori devono "formare" gli iscritti e solo questi hanno il diritto al nostro interessamento sportivo.

Come un Istituto per fare una "sua" squadra non dovrebbe cercare fuori dell'Istituto gli elementi idonei, pena la squalifica del metodo educativo, cosí il Centro Schuster, prima di affrontare il terreno agonistico deve preoccuparsi di formare i propri elementi.

7) L'obbiezione che qualche volta ci prende in contropiede a riguardo dei "margini" del bar è senza fondamento per due motivi:

a) perché la gestione è configurata a coprire le spese relative al personale assunto al servizio di tutto il Centro;

b) perché qualora vi fosse qualche margine non si deve dimenticare che il primo segreto è mantenere efficienti le attrezzature.

8) Tutti i nostri Dirigenti e Responsabili hanno sempre dato e vogliono ancora dare la loro prestazione non solo gratuitamente, ma pagando di persona, privandosi del loro tempo prezioso e sopportando spese non indifferenti. Questo esempio deve indicare a tutti i nostri giovani un metodo al quale non intendiamo in nessun modo rinunciare.

9) Finalmente tutti i giovani devono sapere che i proventi che il Centro Schuster ha avuto e avrà in seguito sono stati e saranno devoluti innanzi tutto *per la costruzione e la manutenzione degli impianti sportivi* e *per avere degli Istruttori validi* che dedichino tutta la loro vita al Centro Schuster.

E' questa una meta che ci proponiamo sinceramente: avere un personale tecnico che dedichi tutto il tempo ai ragazzi, ai giovani, allo sport.

Dare questo alla gioventú è dare il meglio e la nostra gioventú non potrà certamente esigere di piú dal Centro Schuster.

Quindi concorrere all'autonomia finanziaria del Centro Schuster è assicurarne gli ideali, è dare al Centro Schuster la possibilità di servire sempre gli interessi dei giovani sportivi.

Nessun giovane può firmare un cartellino federale per una sezione sportiva del Centro Schuster, se prima non è stato accettato dalla Direzione e se non è regolarmente iscritto al Centro Schuster.

Noi non accettiamo questo ragionamento: « svolgo un'attività utile al Centro? Si? allora... devo avere ».

Ogni associazione richiede che i suoi membri siano disposti a diventare diversi da come erano prima e siano disposti a sacrificare se stessi per tenerla in vita, si tratti di sacrificio di denaro, di tempo, di forze. Tutte le cose umane esistono perché sono tenute in vita, per poter avere bisogna prima dare.

GRUPPI SPORTIVI OSPITI DEL CENTRO SCHUSTER

Il Centro Schuster mette le sue attrezzature a disposizione anche di giovani non iscritti.

Se appartengono ad Enti od Associazioni Religiose evidentemente la responsabilità organizzativa e formativa spetta all'Ente o all'Associazione stessa.

Se appartengono ad ambienti di lavoro o ad Associazioni laiche, il Centro Schuster si limita a dare volta per volta l'uso delle attrezzature chiedendo solo un comportamento sportivo e leale. Ed è anche questo un servizio di cui possiamo essere contenti.

Le difficoltà potrebbero sorgere quando dei giovani vogliono organizzare la loro attività sportiva nel Centro Schuster, senza impegnarsi al regolamento del Centro stesso.

Posti i principi sopra accennati, che l'esperienza continuamente dimostra saggi, ci poniamo il problema: « Come è possibile organizzare nel nostro ambiente religioso, un'attività sportiva per giovani insofferenti di ogni forma religiosa, gelosi della propria autonomia? ».

Preoccupati di non perdere per sempre questi giovani, possiamo ritenere conveniente che si tengano nel Centro Schuster gruppi sportivi autonomi? E' meglio non accettarli?

Ma quando dovremo avvicinare questi giovani per annunciare loro il messaggio di Cristo e andremo a cercarli, essi non ci rinfacceranno forse che non li abbiamo aiutati ed ascoltati, che lo sport poteva essere un primo passo per incontrare il Signore?

E' evidente che non è facile ospitare nello stesso ambiente gruppi eterogenei, ma la Chiesa oggi non deve forse interessarsi più di loro che dei vicini?

Ragionando così ci avviciniamo senza accorgercene al grave problema dell'educazione nuova dei cristiani. Non si tratta di raccogliere, di difendere dei gruppetti dal « mondo », ma di inserire i cristiani nel mondo.

I veri cristiani dovrebbero scandalizzarsi e meravigliarsi quando si allontanano dei giovani senza Cristo, non quando ci si sforza di tenerli vicino anche a costo di gravi sacrifici.

E' bene chiarire che non si tratta di essere « concilianti » ma di « capire » l'errore ed essere preoccupati di far conoscere il bene.

A questo punto si impone ancora una volta l'esigenza che i Dirigenti siano formati e veramente aperti, tanto più formati quanto più aperti: pronti a stare con il giovane più ribelle a Dio perchè essi sentono di essere così più fedeli a Cristo.

Il Dirigente quanto più vuol essere largo e comprensivo tanto più dev'essere sicuro della sua Fede e preciso nei suoi doveri religiosi.

In pratica quale Regolamento possiamo e dobbiamo proporre a questi giovani che cercano ospitalità nel Centro Schuster che è ufficialmente un ambiente per finalità religioso?

Pensiamo che una sola cosa sarà gradita ai giovani e darà sicurezza al Centro Schuster: la scelta di Dirigenti e di Responsabili *completi.*

Il giudizio su questa qualità non potrà scaturire da parole o da promesse, ma da una constatazione *concreta e diuturna.*

Il Dirigente non può improvvisare la propria personalità, ma dovrà affrontare possibilmente un corso di Esercizi Spirituali. Sarà necessario che cerchi di raggiungere l'ideale.

Il Consiglio di ogni Sezione è responsabile della propria sezione

Il Consiglio di Sezione non è una formula burocratica, ma ha nella formazione dei giovani un ruolo importante.

Alla luce delle idee finora esposte deriva per tutti i componenti di ogni Consiglio una profonda e personale responsabilità.

Responsabilità che ogni componente si assume sia accettando lo Statuto ed il Regolamento del Centro Schuster, sia aderendo alle decisioni della maggioranza.

1) Il Consiglio di Sezione è **corresponsabile nell'accettazione** dei giovani.

Ciascun componente del Consiglio deve conoscere i giovani, intuirne capacità e difetti e deve avere il coraggio di non accettare la domanda di coloro che si presentano per motivi antisportivi o in contrasto con gli scopi del Centro Schuster.

2) Il Consiglio di Sezione ha la **responsabilità dell'attività** della propria Sezione.

Quindi gli Allenatori, i giovani, stessi, che qualche volta possono essere trascinati dall'entusiasmo, devono sapere sottoporre alla decisione del Consiglio della propria Sezione ogni iniziativa, ogni attività sportiva e formativa, come la partecipazione ai campionati, ai tornei, a partite, allenamenti, riunioni, conferenze, gite sociali, pranzi sociali, ecc.

E' doveroso ricordare che a sua volta il Consiglio deve rispondere di ogni attività alla Direzione del Centro Schuster.

Attenzione ai falsi pretesti. Il Consiglio si raduna fra troppi giorni... non vale la pena di disturbarlo... non capiscono... non ci lascia fare... ecc.

Nessun Consiglio è infallibile e perfetto, e siamo noi i primi ad ammettere i limiti di ogni Consiglio, però è veramente necessario essere disciplinati.

E' meglio fare poco nell'ordine, che riuscire a compiere grandi cose di propria testa, contro le direttive di coloro che hanno la responsabilità della Sezione.

3) Il Consiglio di Sezione, **nella persona del Presidente, rappresenta ufficialmente** il Centro Schuster presso le Federazioni sportive e presso gli altri Enti civili e religiosi.

Ecco perché è ovvio che i cartellini federali, la corrispondenza siano sempre firmati dal Presidente di Sezione. Agire diversamente non é ragionevole.

Quindi tutti devono capire la posizione del Presidente di fronte alle varie Autorità e come sia lui ad essere colpito quando uno della sezione si comporta male, come possa avere noie e dispiaceri quando un giocatore si ribella ad un Arbitro, quando è insofferente alle disposizioni, al Regolamento, ai provvedimenti delle Federazioni, ecc.

4) Il giovane trova nel Consiglio della propria Sezione **un aiuto per la sua vita sociale.**

Il giovane molte volte non riesce a capire il Regolamento del Centro Schuster e non vede sempre le ragioni nelle disposizioni della Direzione.

Questo può essere già scontato, perchè il Sacerdote deve certamente "tirare" e da parte dei giovani è comodo fare il meno possibile. Non tutti compiono volentieri anche i doveri più essenziali e quindi vi può essere qualche contrasto tra Direzione ed i giovani.

Il Consiglio non può cambiare o diminuire i doveri dei giovani, ma certamente può aiutare il giovane a compierli.

Quando parlano i componenti di un Consiglio di Sezione, parlano dei "laici" che sono più vicini come mentalità alla mentalità del giovane, che usano un linguaggio più comprensibile al giovane.

Anche per questo il Consiglio di Sezione serve ed aiuta il giovane ad essere veramente un giovane del Centro Schuster.

5) **Il Presidente** di ogni Sezione deve **con l'aiuto dei giovani stessi formare il Consiglio** della propria Sezione.

L'importanza di avere dei collaboratori nel mondo stesso dei giovani è così evidente, che ogni Presidente deve innanzi tutto dedicarsi, con ogni sforzo, nella preparazione di questi giovani; nell'ascoltarli, nel decidere insieme.

Lo stile del Centro Schuster è fare nulla senza l'aiuto dei giovani.

Il Centro Schuster intende formare i giovani alla VITA COMUNITARIA alla « CASA VERDENERO » di S. Caterina Valfurva

Mentre ciascuno deve sentire **la gioia della propria libertà,** deve anche sentire **la gioia di vivere insieme** nello spirito di una comunità cristiana.

Per questo qualche volta è necessario **anteporre** ai nostri gusti personali **ciò che ci può unire** e desiderare:

— **uno stesso orario per il pranzo e per la cena;**
— **uno stesso orario nella levata per poter poi pregare assieme.**

L'attività della giornata verrà organizzata a gruppi per aiutare tutti a superare ogni forma di isolamento.

Ogni sera, prima di cena, si terrà **una riunione** per verificare alcune nostre idee cristiane e per pregare la Madre della Chiesa.

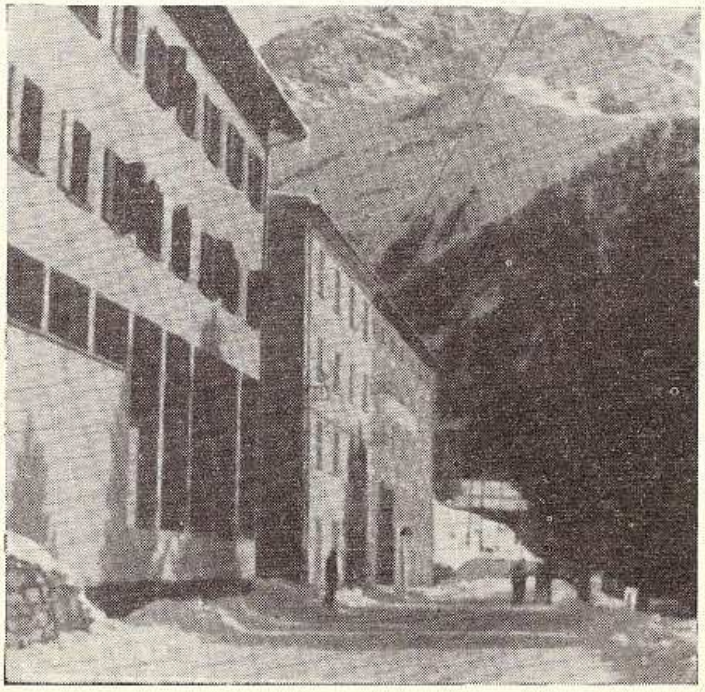
Tutti a turno si devono prestare almeno a servire a tavola.

E' ovvio che alla sera ci si raccolga **in casa prima delle 23** e che nei piani delle stanze da letto, dopo le 21 ci si attenga al massimo silenzio, per rispetto di coloro che vogliono riposare.

Comunque il Sacerdote Responsabile del gruppo avrà cura di aiutare i giovani a valorizzare queste indicazioni.

Inoltre per l'impegno di vivere una comunità cristiana è doveroso **testimoniare anche fuori quei principi che ispirano la nostra vita comunitaria.**

Infine per un grave senso di responsabilità tutti sono tenuti a chiedere il **consenso della Direzione** della Casa Verde Nero per **l'attività** che si intende fare e indicare precisamente **la meta delle gite.**



DOTT. ING. MARIO GIUDICI
DOTT. ING. FERDINANDO PASSANI

IMPRESA EDILE

METRON

SOCIETA' PER AZIONI

MILANO (202) - Via U. HOEPLI, 3 - (P. S. Fedele)

TELEFONI: 898.567 - 872.657 - 865.141/2/3

A. MANZONI & C. s.a.

VIA AGNELLO, 12 - **MILANO** - VIA AGNELLO, 12

Capitale emesso e versato L. 175.000.000

Filiali: ROMA - Via de Burrò, 149 e
GENOVA - Piazza Matteotti, 2-6

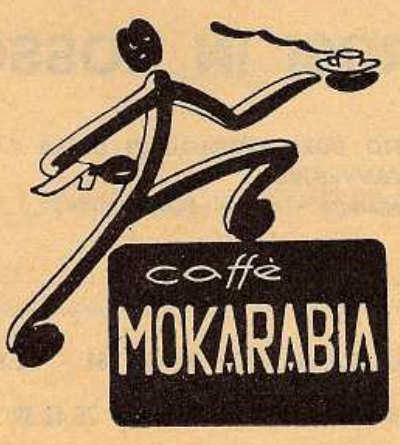
SPECIALITA' MEDICINALI
PRODOTTI CHIMICO-FARMACEUTICI
PRODOTTI DIETETICI

Laboratorio biologico e chimico-farmaceutico per la fabbricazione di **specialità, prodotti galenici in fiale compresse, sciroppi,** ecc.

Laboratorio Pelliceria

FRANCESCO LAGORI

MILANO
Via Morone, 3
Tel. 80.28.76



dopo la partita

un buon caffè

COS. ME. FER.

COSTRUZIONE METALLICHE FERRO - **MILANO** - Via Canelli, 25 - tel. 296051

Carpenteria leggera e pesante - Serbatoi
Scaffalature in genere - Pensiline a sbalzo
Capannoni smontabili e componibili

Gli impianti sportivi ed i viali del Centro Schuster sono stati costruiti dall'impresa RODOLFO VIGANÒ

RODOLFO VIGANÒ

IMPRESA LAVORI EDILI E STRADALI
MILANO
Via Cola da Rienzo, 26 - Telef. 470497 - 479370

LA SPORTIVA

TUTTO PER LO SPORT

attrezzature
abbigliamento
riparazioni

sconto speciale ai soci

via Teodosio n. 46 - Tel. 293.049

TENNISITE

CAMPI POROSI IN ROSSO

(brevetto TENNISQUICK)

GLI UNICI CAMPI DA TENNIS AD IMPASTO DURO OMOLOGATI DALLA F.I.T.
I CAMPI DA TENNIS DELL'AVVENIRE
che non richiedono manutenzione - usabili tutto l'anno

GIULIO FADINI

CREMA - VIA ALEMANNO FINO, 61 - TELEF. 2402
MILANO - Via Baldissera, 9 - Tel. 26.42.39 - 27.88.79

Ditta LOSSA EDOARDO

s. p. a.

Dr. Ing. Pier Luigi Antonini - Amministratore unico

✦

IMPIANTI DI RISCALDAMENTO
IMPIANTI DI CONDIZIONAMENTO
IMPIANTI CUCINE E LAVANDERIE
IMPIANTI IDRAULICI
FORNITURE APPARECCHI SANITARI

✦

MILANO Via Casale, 5 Tel. 84.80.219 - 84.80.645 - 84.81.448 - 84.81.466

calcolare, scrivere...

L'esigenza prima d'ogni ufficio: documentare, calcolare celermente ed avere in macchina i termini scritti del calcolo. Un colpo d'occhio, ed il controllo è fatto, con tutta sicurezza. Questi ed altri vantaggi infiniti vi offrono le macchine per ufficio della Lagomarsino: la qualità, la costruzione perfetta e robusta, soprattutto un continuo aggiornamento, in virtù d'una esperienza che ha avuto inizio sino dal 1896.

LAGOMARSINO Milano
Piazza Duomo, 21 Telefono 80.40.91
Filiali ed Agenzie in tutto il mondo

CARINI Fr.lli
Carlo e Corneliο

IMPIANTI ELETTRICI

MILANO
Via Messina, 17
tel. 34 86 14

Credito Artigiano

S.p.A.

Capitale L. 500.000.000 **Riserve L. 374.642.410**

Sede Sociale e Direzione Centrale:

MILANO - Piazza S. Fedele, 4

SEDE DI MILANO - Piazza S. Fedele, 4 - Tel. 896.343-4-5 - 867.051-2-3-4-5

BORSA: Tel. 876.756 e Centralino Borsa

AGENZIA N° 1 - Via Larga, 7 angolo Via S. Antonio - Tel. 802.474 - 865.784

AGENZIA N° 2 - Viale Brenta, 3 angolo Piazza Bonomelli - Tel. 538.572

SUCCURSALE DI MONZA

Via Zucchi, 16 Angolo Via Pennati - Tel. 82561 - 1 - 2 - 3

AGENZIA DI CITTA' IN MONZA: Via F. Cavallotti, 100 - Tel. 83964

AGENZIE IN:

AGRATE BRIANZA: Via M. D'Agrate, 59 - Tel. 65.249

BIASSONO: Piazza Italia - Tel. 91.257

BRESSO: Via Patellani, 2 - Tel. 926.425 - 924.206

COLOGNO MONZESE: Piazza XI Febbraio - Tel. 9.122.005 - 9.123.000

VIMODRONE: Strada Padana, 97 - Tel. 2.899.133

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA E DI BORSA

Banca Agente per il commercio con l'Estero

Banca partecipante al Mediocredito Regionale Lombardo

Emissione di Assegni Circolari su moduli propri

è un impegno della comunità
del Centro Giovanile verso Dio
segno della nostra confidenza

Dio ha pienamente «diritto»
a questo preciso sacrificio:

ogni sabato ore 18.30
S. Messa comunitaria

---

comunitaria, vuol dire, che

tutti i giovani presenti a quell'ora
nel Centro Giovanile Card. Schuster
S O S P E N D O N O
ogni attività culturale e sportiva
per raccogliersi nella chiesetta
per un sincero omaggio alla Vergine
partecipando alla Santa Messa

noi abbiamo assoluto bisogno di Dio

BANCO AMBROSIANO

SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE IN MILANO
CAPITALE INTERAMENTE VERSATO L.3.000.000.000 - RISERVA ORDINARIA L. 3.500.000.000
ANNO DI FONDAZIONE 1896

BOLOGNA - FIRENZE - GENOVA - MILANO - ROMA - TORINO - VENEZIA

ABBIATEGRASSO - ALESSANDRIA - BERGAMO - BESANA - CASTEGGIO - COMO - CONCOREZZO - ERBA FINO MORNASCO - LECCO - LUINO - MARGHERA - MONZA - PAVIA - PIACENZA - SEREGNO - SEVESO VARESE - VIGEVANO

Ufficio Cambio a BROGEDA (Ponte Chiasso)

SEDE DI MILANO: *Via Clerici, 2 - Telefono 8837*

AGENZIE DI CITTA'

Piazzale Loreto, 6	287.006 - 280.329 - 286.628
Piazza 24 Maggio, 12	8480.956 - 848.1914
Corso Vercelli, 38	430.610 - 483.358
Via Statuto, 18	667.436 - 665.546
Viale Regina Giovanna, 3	203.771 - 278.817
Corso Lodi (ang. Via Lazzaro Papi)	576.761 - 542.834
Corso Magenta, 32 (ang. Via S. Nicolao)	861.721 - 861.722
Viale Umbria (ang. Via Marco Greppi)	576.650 - 576.649
Via Pacini, 76 (Lambrate)	230.600 - 296.426
Via Valparaiso, 18	482.678 - 496.102
Corso di Porta Vittoria, 7	791.629 - 792.613
Via Cappellari, 3	802.272 - 802.273
Piazza S. Babila (ang. C.so Monforte)	793.790 - 790.094
Via Brera, 21	897.743 - 897.750
Piazza della Repubblica (Grattacielo)	652.043 - 652.044
Via Mulino delle Armi, 23	838.2687 - 848.2688
Via Oldofredi, 2 (ang. Via Pola)	679.967 - 680.247
Piazza Frattini	479.016 - 474.384
Corso Sempione, 50	314.279 - 314.295
Viale Beatrice d'Este n. 18/A (Ang. via Boccori)	848.2911 - 848.2951

BANCA AGENTE DELLA BANCA D'ITALIA PER IL COMMERCIO DEI CAMBI

TUTTI I SERVIZI DI BANCA, BORSA E CAMBIO

Pubblicazione mensile del Centro Giovanile Card. Schuster **Spedizione in abbonamento postale - gruppo 3**

Verde Nero

Direzione in Milano - Piazza S. Fedele, 4 - Autorizzazione Tribunale Milano 4037, del 2 - 7 - 1956